

L'INTERVISTA

Il regista «filma» la crisi della sua squadra. «Non si manda via gente come Bianchi, Radice, Voeller, Di Mauro» «Boskov non va, il Ciarra un improvvisatore»

Giallo rosso e Verdone «Troppi errori per la mia Roma»

Si lascia alle spalle un '92 «bestiale» a gennaio l'uscita di «Maledetto il giorno che l'ho incontrato», in primavera la regia all'Opera di Roma del «Barbiere di Siviglia» e poi la lunga fatica del suo ultimo film, «Al lupo, al lupo», sul grande schermo da Natale. E il '93? Può attendere. Intanto, «evade» dal quotidiano abbracciando un vecchio amore, il calcio. Incontro con Carlo Verdone: lui, il pallone, la Roma.

Avete visto Di Mauro? È finito in Nazionale. Terzo: Ciarrapico. Non è facile improvvisarsi patron del calcio, ancor di più quando sei impegnato su altri fronti. Viola era un'altra cosa. Era un presidente a tempo pieno.

Verdone, perché il cinema non è mai riuscito a far un buon film sul calcio? Perché siamo strangolati dalla televisione. Siamo seppelliti da mille trasmissioni e la realtà viene sminuzzata in ogni particolare. Il cinema non potrebbe aggiungere altro. E poi il cinema oggi si rivolge a storie intime e il calcio non ha più storie da raccontare.

Desideri ex al miele «Sono forti si salveranno»



Carlo Verdone, attore romano con la passione per i colori giallorossi

ROMA. «Le va di parlare della Roma?». «Oddio...» e l'invocazione resta sospesa. Non capisci se si riferisce alla chiacchiera sportiva, che lui dice di non amare, o se l'«oddio» ha il tono apocalittico legato alle tribolazioni di quella Roma che invece lui ama, e parecchio. Incuriosito dai compagni di scuola, conquistato da Pedro «Piedone» Manfredini, stregato da Falcao: il viaggio di Carlo Verdone tifoso giallorosso passa attraverso queste tappe. Un tifoso «presente» anche quando il cinema lo porta lontano. Questi giorni è a Roma, sa tirare il fiato dopo un '92 davvero bestiale, e domenica scorsa è andato all'Olimpico a vedere Roma-Sampdoria, «ho portato mio figlio, ha cinque anni, per la prima volta entrava in uno stadio, vabbè lui si è divertito, era un giorno di festa, per me invece è stata una grande delusione».

Verdone, Roma in piena crisi, odore di B. Chi ha sbagliato? Io parto da lontano, da una considerazione fondamentale: il calcio in pochissimi anni è cambiato. Qual è la squadra che oggi batte tutti? Il Milan, ovvero un club che ha alle spalle uno dei maggiori imprenditori del nostro paese. Berlusconi ha investito nel calcio uomini e risorse perché afferrarsi nel pallone significa riscuotere successi anche in altri settori. Rispetto il Milan, i suoi protagonisti e il suo gioco, ma questa politica non ha ucciso solo il campionato: ha ammazzato anche il calcio.

Tempi cupi, insomma, ma c'è una speranza? Sa qual è oggi l'augurio che raccolgo nei bar e nella strada dai tifosi romanisti? «Speriamo che arrivi Casillo e Zeman». Bene, se arrivasse Zeman sono convinto che sarebbe un bel colpo. Guardate che cosa ha combinato a Foggia con giocatori di C1 e C2.

Roma squadra in crisi specchio di una città in crisi: il raffronto ci può stare? Mah, qualche analogia può anche esserci. Però non prendiamola alla lettera, perché la Lazio è l'argomento per smemrire questa tesi. La verità è che i responsabili delle vicende di una squadra sono presidente, tecnico e giocatori.

Se fosse capitato alla Roma, di perdere ad Ancona come è successo a voi domenica? Non fatemi pensare. Di sicuro un casino. Però io penso a me e domenica è stata la mia peggior gara di quelle disputate sinora in maglia bianconera. Ho fatto letteralmente «schifo». Oggi, contro la mia ex squadra, voglio rifarmi subito. Ma per saldare un debito con tifosi e società, non certo per spirito di rivalsa.

Verdone, ricorda la sua prima partita allo stadio? Ecco, era un Siena-Rimini di serie C. Vinse il Rimini e quel giorno vidi per la prima volta mio padre (Maurio, ex titolare di una cattedra di storia del cinema, ndr) perdere le staffe. Lui è senese: colpì con un'ombrellata un tifoso del Rimini. Ma oggi una baruffa del genere farebbe solo ridere.

UDINE. Scaricato in provincia. Ma nel Nord-est che conta, quello che naviga seppur tra mille peripezie in serie A. Stefano Desideri è a Udine dopo sei stagioni effettive alla Roma e una (e uno spicchio) all'Inter, dalla quale è stato licenziato a novembre nello scambio che ha portato alla corte di Bagnoli il cervello Manicò. Ma sono un professionista e questa destinazione non mi dispiace per nulla - dice Desideri - anche perché qui si vive in un'altra dimensione, più umana.

Beh, Viola fu un grandissimo presidente, viveva il calcio, lo conosceva a menadito, incurante timore nei suoi colleghi. Di Ciarrapico purtroppo non posso dire molto, non ho neanche fatto il tempo a conoscerlo che avevo già le valigie in mano. Udinese-Roma, pronostico secco.

Torniamo alla sfida odierna. Incontrate una Roma in crisi e un Boskov perennemente disatteso. Non so proprio che cosa può essere successo: state certi che a fine campionato troveremo Haessler e soci molto più in alto in classifica.

Hai già sfidato in questa stagione la tua ex squadra in maglia nerazzurra, lo scorso 18 ottobre all'Olimpico. E beccammo quattro reti! Per questo dico che la realtà giallo-rossa non può corrispondere assolutamente a quella attuale.

Sci. L'atteso discesista azzurro delude: è soltanto 29° nella difficile libera di Veysonnaz. Vince ancora Heinzer che batte Ortlieb per un solo centesimo. Oggi slalom con Tomba

Runggaldier resta a guardare

Discesa amara per Peter Runggaldier. L'azzurro, fra i favoriti della sesta libera della stagione a Veysonnaz, ha concluso soltanto 29° al termine di una gara incolore. Non ha invece tradito le attese lo svizzero Heinzer, alla sua terza vittoria in due settimane. Secondo, ad appena un centesimo, l'austriaco Ortlieb. Vitalini, nono, miglior italiano. E oggi c'è lo slalom con Tomba (valido anche per la combinata).

I rischi necessari al successo. Sarà stata colpa della imperfetta visibilità o del ginocchio ancora dolente dopo il brutto infortunio di oltre un anno fa, fatto sta che Runggaldier ha perso terreno in ogni tratto della pista terminando con quasi due secondi di distacco dal primo della classe. Il quale, bruciante constatazione, è stato proprio l'altro «predestinato», Franz Heinzer. A dire il vero l'elvetico, oltre che dalle sue indiscusse doti di fuoriclasse, in quel di Veysonnaz è stato aiutato anche dal bacio della Dea bendata. Un duplice bacio, il primo quando l'austriaco Ortlieb è piombato sul traguardo con appena un centesimo di ritardo sul suo ragguarigioso cronometro, il secondo nel momento in cui l'altro svizzero William Besse, capace di registrare i migliori tempi intermedi, ha impercettibilmente sbagliato il curvone che portava all'arrivo. Risultato: sette centesimi di ritardo sul fortunello Heinzer. Quest'ultimo, comunque, dopo aver ringraziato per tanta benevolenza, si è portato a casa il suo 17° successo di Coppa. E trattasi ancora della sua terza vittoria stagionale, davvero niente male per un atleta che viaggia verso i 31 anni.

insieme a Vitalini l'elemento emergente fra gli azzurri. Per la classifica di Coppa, c'è da registrare il 12° posto di Marc Girardelli, un piazzamento che dovrebbe consentirgli di aggiudicarsi l'ennesima combinata. Quest'oggi, infatti, è prevista a Veysonnaz la disputa di uno slalom speciale il cui risultato verrà accoppiato con la discesa di ieri. Se presumibilmente Girardelli scenderà giù con circospezione, pensando alla combinata, chi non potrà fare calcoli sarà Alberto Tomba. Il bolognese è alla ricerca di una vittoria (tornante in prossimità dei campionati mondiali. A sbarrargli la strada, però, troverà soprattutto quel Tomas Fogdøe che ha già collezionato tre successi fra i pali stretti. Nella Coppa femminile scende in pista oggi a Haus (Austria) Deborah Compagnoni impegnata in uno slalom.



Oggi lo slalom: è il momento di Alberto Tomba

VEYSONNAZ. Poteva vincere ed invece è arrivato 29° è stata decisamente una giornata amara per Peter Runggaldier. Il giovane discesista azzurro si è presentato al cancello di partenza dell'impegnativa libera di Veysonnaz forte del miglior tempo ottenuto in una delle due sessioni di prove. Una prodezza cronometrica che, unita alle grandissime capacità tecniche del piccolo

«Rungghis, ne faceva il logico favorito della discesa di ieri insieme allo svizzero Heinzer, da almeno due stagioni il più forte fra gli uomini-jet. Purtroppo, dopo poche centinaia di metri si è capito subito che per Peter non era ancora arrivato il momento della prima vittoria in una Coppa del mondo. L'azzurro scendeva senza commettere errori ma appariva come rattrappito, incapace di prendersi

sbagliato il curvone che portava all'arrivo. Risultato: sette centesimi di ritardo sul fortunello Heinzer. Quest'ultimo, comunque, dopo aver ringraziato per tanta benevolenza, si è portato a casa il suo 17° successo di Coppa. E trattasi ancora della sua terza vittoria stagionale, davvero niente male per un atleta che viaggia verso i 31 anni.

BREVISSIME

Biathlon azzurro. Pieralberto Carrara ha vinto ieri ad Anversa la 10 chilometri sprint, terza prova della Coppa del mondo. L'italiano ha preceduto l'attuale leader di Coppa, lo svedese Mikael Loefgren. Rugby. Questi gli incontri in programma nella 16ª giornata del campionato di A1: Fly Flot Calvisano-Lloyd Italcro Ravigo, Simod Petrarca Padova-Charro Mediolanum, Bilboa Piacenza-Amatori Catania, Benetton Treviso-Delicious Parma, Panto San Donà-Record Cucine Casale. Intanto, nell'anticipo giocato ieri a Roma i padroni di casa dello Sparta hanno sconfitto per 19-16 la Scavolini l'Aquila. Galgani rieletto. Il presidente della Federtennis è stato confermato ieri per un altro quadriennio. Mano dura della IAAF. La Federatetica internazionale ha minacciato l'esclusione dalle finali del Grand Prix e la perdita dell'«eleggibilità» olimpica per gli atleti che, iscritti alle Federazioni nazionali, boicottassero le sue competizioni ufficiali. Albarello tricolore. L'atleta valdostano ha vinto a Dobbiaco (Bolzano) i campionati italiani di fondo sulla distanza della 30 chilometri. Al secondo posto si è classificato Silvio Fauner seguito da Maurizio De Zolt. Nella 15 km vittoria di Manuela Di Centa davanti a Paruzzi e Vanzetta. Olimpionica rapita. L'amazzone svedese Ulrika Bjerger, scomparsa da tre giorni, è stata sequestrata in Belgio a scopo di estorsione. Lo hanno confermato ieri a Bruxelles gli investigatori che si occupano del caso. Panetta vince. L'ex campione del mondo dei 3000 siepi si è imposto nel Cross del sud disputato a Lanciano (Chieti). Pallanuoto. Il Pescara si è qualificato per la finale della Coppa delle Coppe battendo per 13-6 gli ungheresi del Vassas.

Montecarlo Auto ferisce spettatore

MONTECARLO. Un incidente con uno spettatore ferito ha caratterizzato la prima tappa del rally di Montecarlo, che dopo vede in testa ad una prova speciale dal termine il francese Delecour su Ford Escort davanti alla Lancia di Agnini. Il ferito è un uomo di 77 anni, di cui non sono state rese note le generalità. Ha riportato la frattura di una gamba. Lo sfortunato spettatore è stato investito dal pilota Jean Pierre Ballet su Peugeot 309 Gt. Nell'affrontare una curva Ballet ha parzialmente perso il controllo della vettura ed è finito contro un muretto con la parte posteriore travolgendo l'uomo fermo sul ciglio della strada. La prova speciale è stata sospesa per gli equipaggi successivi (sarà probabilmente applicato un tempo imposto), mentre per quelli precedenti il risultato ottenuto è rimasto valido.

Volley. Dopo l'esposto di D'Arcangelo su presunti brogli elettorali Federazione commissariata?

ROMA. C'era Lazio-Messaggero anticipo di campionato, ma nel piccolo impianto romano, si consumavano gli ultimi sgoccioli della questione federale. Enzo D'Arcangelo, il presidente del comitato provinciale di Roma che ha inoltrato un esposto al Coni denunciando delle pesanti irregolarità nella passata assemblea elettiva, ha confermato che il Palazzo prenderà in esame il suo esposto nella giunta del 2 febbraio prossimo. Da quella data in poi potrebbero succedere diversi fatti importanti, forse fondamentali per il prosieguo del cammino della Federvolley. Tra le varie ipotesi, c'è anche quella, clamorosa, di un possibile commissariamento. Tutto questo non la certo bene all'immagine che il volley si è costruito negli ultimi tempi. Tornando alla partita la Lazio, ieri, ha avuto la possibilità di fare il suo primo vero risultato a sorpresa della stagione, ha avuto le occasioni giuste per mandare ko i campioni d'Europa del Messaggero di Ravenna. L'incontro si è concluso con il punteggio di 3 a 1 (6-15; 15-12; 5-15; 10-15) per i romagnoli. I numeri, comunque, camuffano l'andamento dell'incontro. Kuznetsov e Ollikher, i due sovietici di Roma, hanno in più di una occasione mandato all'aria la difesa ravennate. Poi, come sempre accade, l'esperienza si è fatta sentire e per i padroni di casa non c'è stato proprio nulla da fare. «Non pensavo fosse così difficile vincere nella Capitale - ha detto a fine gara Andrea Gardini, centrale del Messaggero e della nazionale di Julio Velasco -. Per fortuna che la formazione di Beccari è sciupona senno adesso saremmo qui a leccarci le ferite». E Beccari, il tecnico romano risponde: «Non sono affatto contento della prestazione dei miei ragazzi, potevano fare molto di più».

Basket. Dan alla corte di Malgara Peterson, l'uomo-canestro

MILANO. Viso abbronzato e disteso, sorriso sulle labbra e tanta voglia di esternare la propria soddisfazione, Giulio Malgara si è presentato davanti ai giornalisti nella sala stampa del Forum di Assago pochi istanti dopo la fine dell'anticipo tra Philips e Virtus Roma per ufficializzare l'inizio di un rapporto che lui stesso ha definito «importante». Abbiamo ingaggiato Dan Peterson - ha detto - perché crediamo che questa sia una mossa giusta per la pallacanestro. Peterson non viene per risolvere i problemi di questa disciplina, non possiede la bacchetta magica in grado di cambiare lo stato delle cose dall'oggi al domani, ma può aiutare - ed noi ci capiremo - a fondo questa situazione. Il suo incarico ufficiale è quello di consulente del presidente e siccome il suo passato di uomo del basket e di uomo-immagine può garantirci notevoli progressi non ho esitato un attimo ad usare quello che è uno dei diritti del presidente per il bene del basket. Un diritto di cui Malgara aveva già usufruito in passato per avviare della collaborazione di Totò Bulgheroni e Ugo Bergamo per altri incarichi. È inutile negare che il basket come tutte le altre discipline sta attraversando un momento difficile e la sua è una strada di non ritorno. Siamo condannati ad andare avanti e lo faremo nel migliore dei modi. La decisione di assumere Peterson è stata presa rapidamente, tre giorni fa avevamo già concluso tutto e noi tutti siamo convinti che lui è l'uomo adatto per ridare lucidità a questo prodotto. Ha un'esperienza unita, un carisma notevole ed erano queste le caratteristiche che cercavamo. Da Peterson alla situazione del basket in generale: «Le inchieste sono ormai all'ordine del giorno e anche il basket non ne sarà escluso. Il nostro obiettivo - ha continuato Malgara - è quello di dare chiarezza su tutto e di arrivare ad avere società che possano camminare tutte con le proprie gambe. Ecco perché isoleremo tutte le situazioni dubbie e faremo il possibile per risolverle. Situazioni dubbie sono sinonimi di bilanci in rosso: Certo, ma quando le società dovranno comportarsi come vere e proprie aziende, dovranno rendere pubblici e possibilmente certificare i propri bilanci ecco che tutti i nodi verranno al pettine. Abbiamo la forza per lottare e muoverci con tranquillità, ma ho la necessità, come presidente, di vederci più chiaro. Così parlò Malgara che alla fine, a dimostrazione della fiducia che ripone nei suoi collaboratori, ha voluto concludere con una battuta. «Qualcuno ha detto che mi sono ritirato alla corsa alla presidenza della Federtennis per troppi problemi che avevo da risolvere, ma vi posso garantire che anche nel basket le situazioni difficili sono davvero tante».

Petrucchi mette il dito sulla crisi «Controllare i bilanci dei club»

ROMA. Uno straordinario ritardo (oltre un'ora) per una conferenza stampa quantomai ordinaria. Gianni Petrucchi, nuovo presidente della Federazione italiana di pallacanestro, ha incontrato ieri i giornalisti per illustrare i risultati della riunione del Consiglio federale. «Abbiamo parlato della situazione economica e finanziaria di tutta la pallacanestro italiana - ha esordito il presidente - con toni magniloquenti». D'accordo con la Lega, la Federazione potrebbe studiare i bilanci delle società per rendersi conto dell'effettivo stato di salute dei club. Petrucchi ha poi ribadito l'avversione all'idea di una superlega europea caldeggiata dalla Federazione internazionale: «Un progetto che penalizzerebbe la pallacanestro italiana». Per quanto riguarda gli insoddisfacenti rapporti con la Rai, Petrucchi ha dichiarato che non ci sono novità sostanziali, fermo restando l'intendimento della Fedip di puntare a delle dirette televisive in orari accessibili e guardabili. □M.V.

SERIE A/1 5ª giornata ritorno

TEAMSISTEM Fabriano-BENETTON Treviso PHONOLA Caserta-SCAVOLINI Pesaro PHILIPS Milano-VIRTUS Roma 94-85 (giocata ieri) PANASONIC Reggio Calabria-CLEAR Cantù KLEENEX Pistoia-ROBE DI KAPPA Torino BAKKER Varese-SCAINI Verona KNORR Bologna-BIALETTI Montecatini STEFANEL Trieste-MARR Rimini Classifica: Knorr 30; Panasonic e Philips 26; Clear e Stefanel 24; Scavolini e Benetton 22; Bialetti, Kleenex e Virtus 18; Baker 16; Phonola 14; Marr, Scaini, Teamsystem e Robe di Kappa 14

SERIE A/2 5ª giornata ritorno

BANCO DI SARDEGNA Sassari-GLAXO Verona HYUNDAI Desio-FERNET BRANCA Pavia CAGIVA Varese-SCAINI Verona TELEMARKE Forlì-TICINO Siena MEDINFORM Marsala-YOGA Napoli PANNA Firenze-TEOREMA Milano FERRARA-MANGIABEVI Bologna SIDIS Reggio Emilia-BURGHY Modena Classifica: Hyundai 26; Mangiabevi, Ticino e Sidis 24; Fernet Branca, Glaxo e Cagiva 22; Teorema e Banco di Sardegna 20; Auriga e Burghy 18; Yoga e Telemarke 16; Ferrara 14; Panna 12; Medinform 6

LOTTO GIOCO SUI RITARDI MASSIMI

Table with 2 columns: City and Numbers. Includes BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA.

PREMI ENALOTTO al punti 12 L. 66.944.000 al punti 11 L. 1.807.000 al punti 10 L. 158.000

giornale del LOTTO da 20 anni PER SCEGLIERE IL MEGLIO!